



**SCIENZAPERTA**  
PER MENTI APERTE  
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA



## *The WAR of the WORLDS* By H. G. Wells

Author of "Under the Knife," "The Time Machine," etc.



## *Rumors*

*A un tale j'arisurta che a Roma, all'unnici de maggio...*

Massimo Crescimbene e Federica La Longa  
Psicologi, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia



*Voci  
Indiscrezioni  
Si dice...  
Pettegolezzi  
Leggende  
metropolitane*



## *La Guerra dei Mondi*



Ore venti in punto del  
30 ottobre 1938, dopo  
le prime note del  
programma musicale,  
irrompe la voce  
dell'annunciatore...



## *La Guerra dei Mondi*



Signori e signori vogliate scusarci per l'interruzione del nostro programma di musica da ballo, ma ci è appena pervenuto uno speciale bollettino della Intercontinental Radio News...



## *La Guerra dei Mondi*

Dallo studio di New York diamo ora lettura di un bollettino speciale.

Secondo alcune testimonianze alle 20:50 circa, un oggetto fiammeggiante di grandi dimensioni, ritenuto un meteorite, è precipitato in una fattoria nei pressi di Grovers Mill, nel New Jersey...



## *La Guerra dei Mondi*



La trasmissione poi prosegue seguendo la trama del romanzo di Wells, fino all'epilogo in cui i Marziani vengono inaspettatamente sconfitti.

**Tuttavia, molto prima che il programma radiofonico fosse concluso, tra gli ascoltatori si scatenò il panico.**

## *La Guerra dei Mondì*



Furono le dimensioni della reazione ad essere sbalorditive. **Sei minuti dopo che eravamo andati in onda le case si svuotavano e le chiese si riempivano**; da Nashville a Minneapolis la gente alzava invocazioni e si lacerava gli abiti per strada. Cominciammo a renderci conto, mentre stavamo distruggendo il New Jersey, che avevamo sottostimato l'estensione della vena di follia della nostra America.

(O. Welles)

Si narra che tra le innumerevoli telefonate che giunsero al centralino del New York Times ve ne fosse una di un uomo che chiese, seriamente: **"A che ora è la fine del mondo?"**

Il celebre critico cinematografico francese André Bazin ricorda come tale avvenimento ebbe una tale eco che quando tre anni dopo, il 7 dicembre 1941, l'aviazione giapponese attaccò la base navale statunitense di Pearl Harbor, **molti americani pensarono ad uno scherzo di pessimo gusto.**



## *La parola rumor*

La parola latina rumor (scritta rumour in inglese britannico) indica, nella comunicazione pubblica prevalentemente economica ma anche politica e culturale, una notizia, presumibilmente vera, che circola senza però essere stata confermata o resa evidente.

Equivalenti italiani del termine possono essere le parole indiscrezione, voce, diceria.





## *Fama volat*



La locuzione latina *Fama volat*, tradotta letteralmente, significa la fama [la notizia] vola. (Virgilio, Eneide, III, 121)

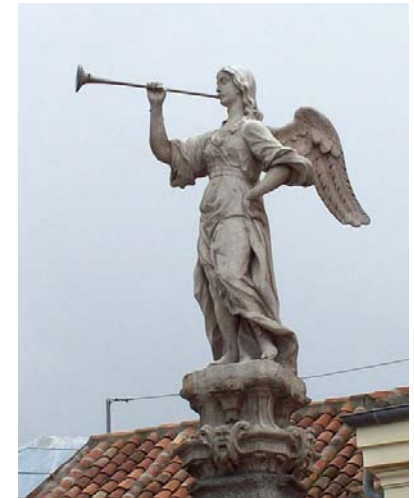
La massima enuncia un principio valido ancora oggi, che il passaparola è un metodo molto efficace nel trasmettere le notizie.

Ce lo ricorda anche Don Abbondio ne *I promessi sposi*, quando, per diffondere qualche notizia senza sembrare di esserne l'autore, la racconta a Perpetua raccomandandole la massima segretezza.



**Fama** (dal latino *fari* che significa parlare), personificazione della voce pubblica nella mitologia romana, era una divinità allegorica.

Della sua personificazione ne parla Virgilio immaginandola creata dalla Terra dopo Ceo ed Encelado.



Divinità annunziatrice, messaggera di Giove.

Fama, era rappresentata come una donna sempre in moto, gridava continuamente e dappertutto notizie buone e cattive, era figurata giovane e irruente con ali cosparse di occhi, di bocche e di lingue, e in atto di suonare una tromba, oppure due (una per la verità, l'altra per la menzogna).

Era capace di spostarsi con grande velocità, coperta di piume sotto le quali si aprivano tantissimi occhi per vedere; per ascoltare, usava un numero iperbolico di orecchie e diffondeva le voci facendo risuonare infinite bocche nelle quali si agitavano altrettante lingue.

Questo mostro alato rappresentava allegoricamente le dicerie che nascono, si diffondono, acquistano credibilità, non fanno distinzione tra vero e falso, amplificano e distorcono a piacimento i fatti.

Anche Ovidio ne dà un'ampia descrizione nel libro XII delle Metamorfosi, collocandola ai confini della terra, all'interno di un edificio bronzeo, con un numero elevatissimo di entrate, nelle quali riecheggiavano tutti i vocaboli, anche quelli appena bisbigliati.



## ***Lo studio dei rumors***



### **La II Guerra Mondiale**

Nel 1940 in America iniziano a diffondersi Rumors sulla II Guerra Mondiale (gli USA entrarono in guerra l'8 dicembre 1941 *ndr*).

Il Governo americano risponde istituendo dei Comitati con l'intenzione di combattere i rumors, ritenuti pericolosi per la morale civile e la sicurezza nazionale.

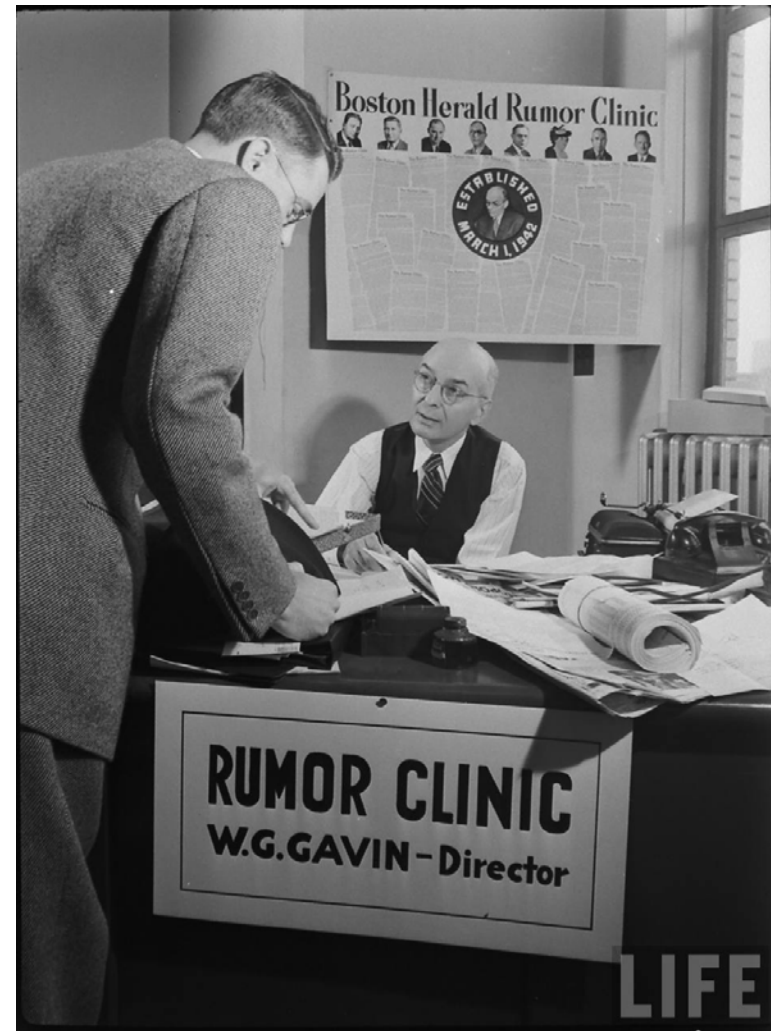
Contemporaneamente gli scienziati sociali cominciano a studiare i rumors e a pensare misure per contrastarli.



## *Lo studio dei rumors*

Nascono in America le Rumor Clinics (Chicago, 1942) strutture operative di un progetto più ampio the Rumor Project che vede coinvolti diversi organismi del Governo (Office of War Information (OWI), Office of Facts and Figures (OFF), Office of the Coordinator of Information (OCI) e diverse Università americane.

## La II Guerra Mondiale



# Lo studio dei rumors



## La II Guerra Mondiale



Gordon Allport (Harvard University CA)  
Joseph L. Postman (Harvard University CA)

Robert Knapp (studente e assistente di G. Allport)

1941-1942 The Boston Clinics  
Boston Herald (ogni domenica)

Allport and Postman (1947)  
The Psychology of Rumor

### AN ANALYSIS OF RUMOR

BY GORDON W. ALLPORT AND LEO POSTMAN

As old as human society itself, rumors have flourished in wars and depressions, in peace and prosperity. Why do they exist? What motives do they satisfy? Can they be scientifically understood, and possibly controlled?

Gordon W. Allport, Professor of Psychology in the Department of Social Relations, and Leo Postman, Instructor of Psychology, both

at Harvard University, present answers to some of these questions. They seek to state the basic law of rumor. Such factors as projection, distortion, and self-justification are discussed, and illustrated with case material. The study is based in part on the authors' forthcoming book, entitled *The Psychology of Rumor*.

RUMOR became a problem of grave national concern in the frenzied years 1942 and 1943. At that time a high official in the Office of War Information gave a reason for rumor and a recipe for its control that were partially—but only partially—correct. “Rumor,” he said, “flies in the absence of news. Therefore, we must give the people the most accurate possible news, promptly and completely.”

It is true that rumor thrives on lack of news. The almost total absence of fear-inspired rumors in Britain during the darkest days of the Blitz was due to the people's conviction that the government was giving full and accurate news of the destruction and that they, therefore, *knew the worst*. When people are sure they know the worst, they are unlikely to darken the picture further by inventing unnecessary bogies to explain their anxieties to themselves.

At the same time, it would not be hard to prove that rumor also flies thickest when news is most *plentiful*. There were few rumors about our desperate losses at Pearl Harbor until the papers themselves had published an official report on the disaster. Although there were scattered rumors of Hitler's death before the papers told of the assassination attempt in the summer of 1944, there were many more immediately afterward. The deluge of peace rumors in late April and early May, 1945, coincided with the open discussion of the approaching collapse of Germany in the press. Similarly, a flood of rumors swamped the country during the final hours before V-J Day. Premature stories of the war's end spread faster than they could be officially denied. One of the odd episodes in the history of rumor was the fact that, within a few hours after the release of the news of President Roosevelt's sudden death on April 16, 1945, tales spread regarding the death of many

**Cosa sono**

# RUMORS



## *Definizione di Allport e Postman*

Allport and Postman (1947) definiscono i rumors come proposizioni di fede su temi specifici (o di attualità), che passano da persona a persona, solitamente di bocca in bocca, senza prove evidenti della loro veridicità.

I rumors prosperano in assenza di prove certe che li contraddicono, questo distingue i rumors dal gossip e dalle notizie certe.

I rumors solitamente sono comunicati da persona a persona per passaparola, mass media hanno un ruolo chiave.

(Ad esempio the great cabbage hoax, Hall, 1965, 1977).



## *Cosa sono... Allport e Postman*



Allport and Postman sono influenzati dal modello psicoanalitico.

In accordo con la psicoanalisi sostengono l'idea che un rumor può rispondere ad uno **stato di incertezza** attraverso la produzione di una **risposta** e che questo ha un effetto catartico.

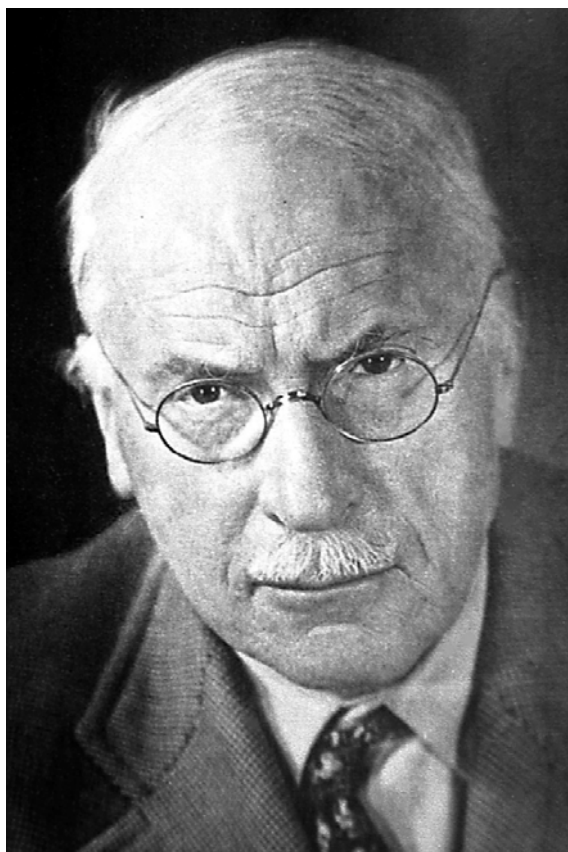
[Modello idraulico, le emozioni (interne) trovano un modo (accettabile) per essere espulse e agire la tensione interna].



# Perché nascono



## Rumors ordinari e rumors visionari



Jung (1910, 1959, 1958/1959) **Ordinary** and **Visionary** Rumors

Alcuni temi (specifici e di attualità) dei rumors hanno un valore simbolico universale e vivono molto a lungo (visionary rumors).

I visionary rumors esprimono un'ansia cronica che è rintracciabile nelle immagini archetipiche e nelle paure collettive sulla situazione del mondo o nel desiderio universale di una forza redentrica soprannaturale.





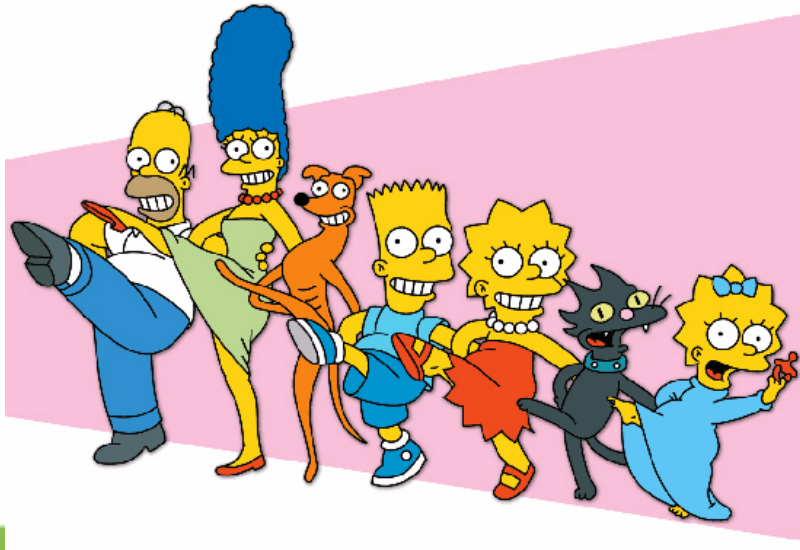
## *Cosa sono*

Robert Knapp (1944)



Caratteristiche di base dei rumors:

- Sono trasmessi per passaparola
- Forniscono informazioni su persone, accadimenti e condizioni
- Esprimono e soddisfano i bisogni emotivi della comunità



Cruciale nella definizione di rumor e nelle sue caratteristiche è l'enfasi attribuita:  
alla **divulgazione** (passaparola che viene ripreso dai giornali)  
al **contenuto** (l'attualità è di dominio pubblico e va distinta da argomenti privati e banali)  
all'**ascolto** (il rumor si espande alla comunità perché risponde ai suoi bisogni emotivi)



## Classificazione di Knapp

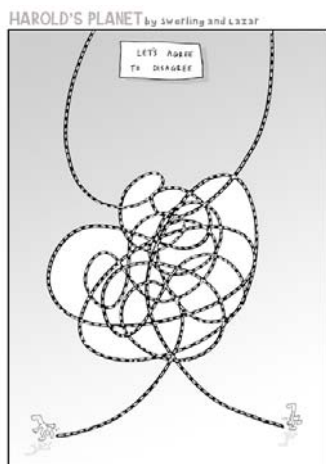
Knapp raccoglie e cataloga i rumors e li divide in tre categorie:



**Rumor dei sogni impossibili** (Pipe dreams rumors): riflettono i desideri pubblici e i risultati sperati (es. Le riserve petrolifere giapponesi sono poche e quindi la guerra finirà presto)



**Dicerie fantasma e rumor sulla paura** (Bogie or fear rumors): riflettono paure e ansie popolari (es. L'attacco a sorpresa di Pearl Harbor)



**I rumors che portano disaccordo** (Wedge-driving rumors): rumors che intendono minare le alleanze e le relazioni interpersonali (es. I tedeschi-americani, i giapponesi-americani e gli italo-americani non sono fedeli all'America).

Arriva alla conclusione che **i rumors negativi si espandono più facilmente dei positivi.**

## *Riprendendo gli studi di Knapp...*



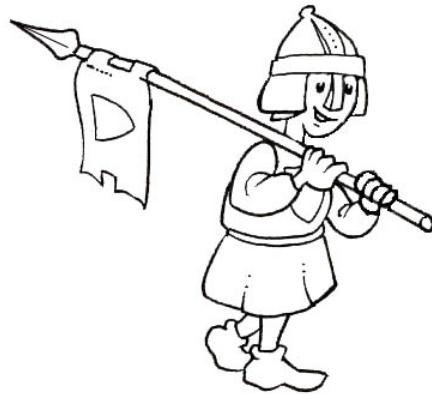
Nel 2004 Prashant Bordia e Nicholas Di Fonzo hanno pubblicato “Problem Solving in Social Interactions on the Internet: Rumor As Social Cognition” dove affermano che la trasmissione dei rumor è probabilmente indicativa di un “**processo di interpretazione collettiva**” (sensemaking).

Questi ricercatori trovarono inoltre che ogni rumor percorreva uno schema di quattro stadi di sviluppo (*problem solving collettivo*).

- 1) viene introdotto il rumor
- 2) si generano opinioni spontanee, da cui si crea una discussione
- 3) risoluzione del problema
- 4) perdita di interesse

Altri autori (Festinger, Prasad) sostengono al contrario che l'ansia e la paura vengono sostenute e alimentate dai rumors  
(Es.: Terremoto in India del 1934).

Funzione dei rumors di precauzione e guardia contro i disastri.



Rendono gli eventi catastrofici più facili da sopportare (Firth, 1956)





## *Perché nascono*

Le euristiche di giudizio (così chiamate da Tversky, Kahneman, Nisbett e Ross) sono le **scorciatoie mentali che vengono utilizzate per prendere una decisione** o esprimere una valutazione quando ci si trova in **situazioni particolarmente complesse**.

Le euristiche possono essere di diverso tipo:

**Euristica della disponibilità** quando viene emesso un giudizio sulla probabilità di frequenza di un evento (qual è il tasso disoccupazione? Anche se non disponi di informazioni necessarie per rispondere?)

**Euristica della simulazione** quando dobbiamo emettere un giudizio sulle probabili reazioni di un'altra persona di fronte ad un evento (come reagirà papà alla bocciatura all'esame?)

**Euristica della rappresentatività** ovvero la probabilità che una certa persona o un certo evento rientri in una data categoria (una persona timida, introversa e attenta, probabilmente sarà uno stuntman o un contadino?)

**Euristica di ancoraggio** quando una serie di giudizi si avvicinano al primo (l'esaminatore inizia con un bravo allievo, sarà portato a trattare molto bene anche i successivi)



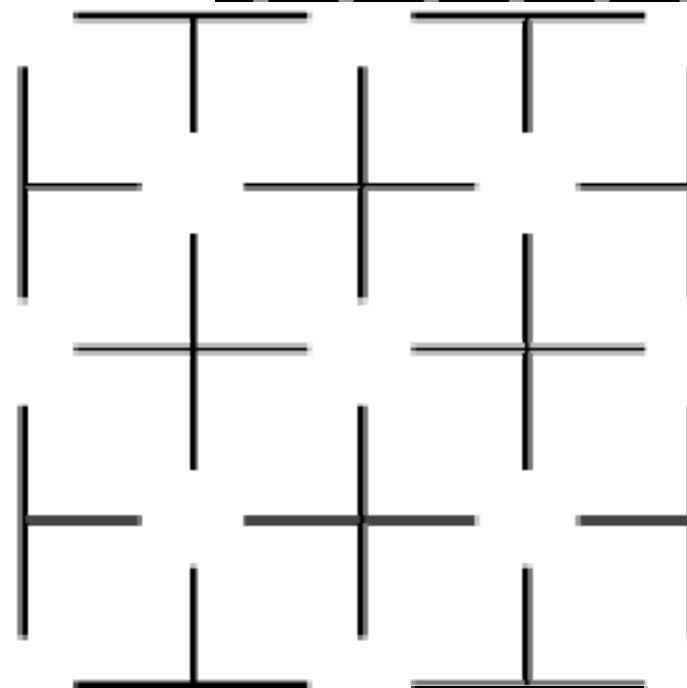
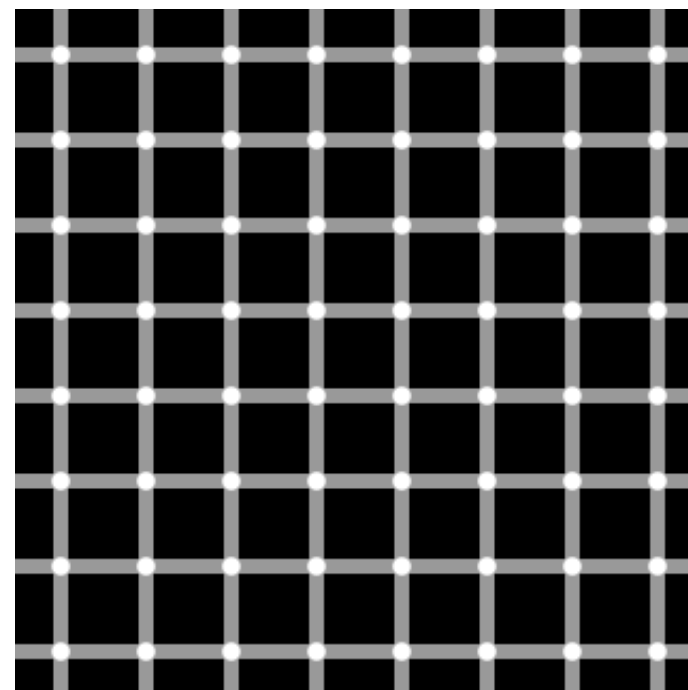
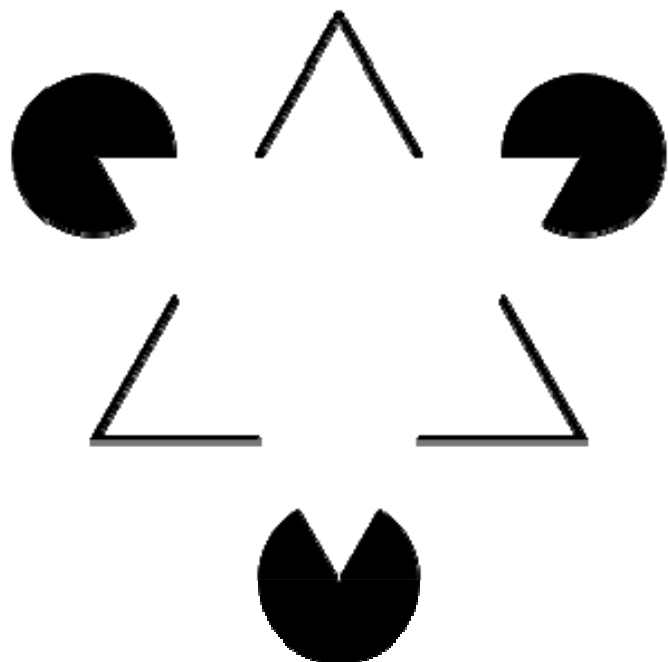
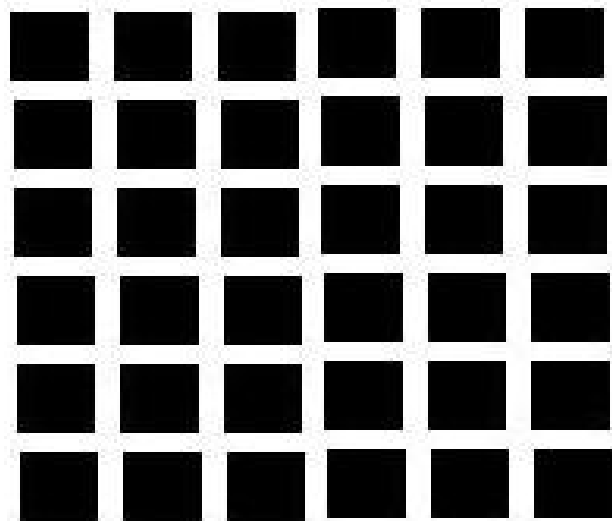
## *Come si sviluppano*

Allport and Postman sono stati influenzati dagli orientamenti della gestalt.

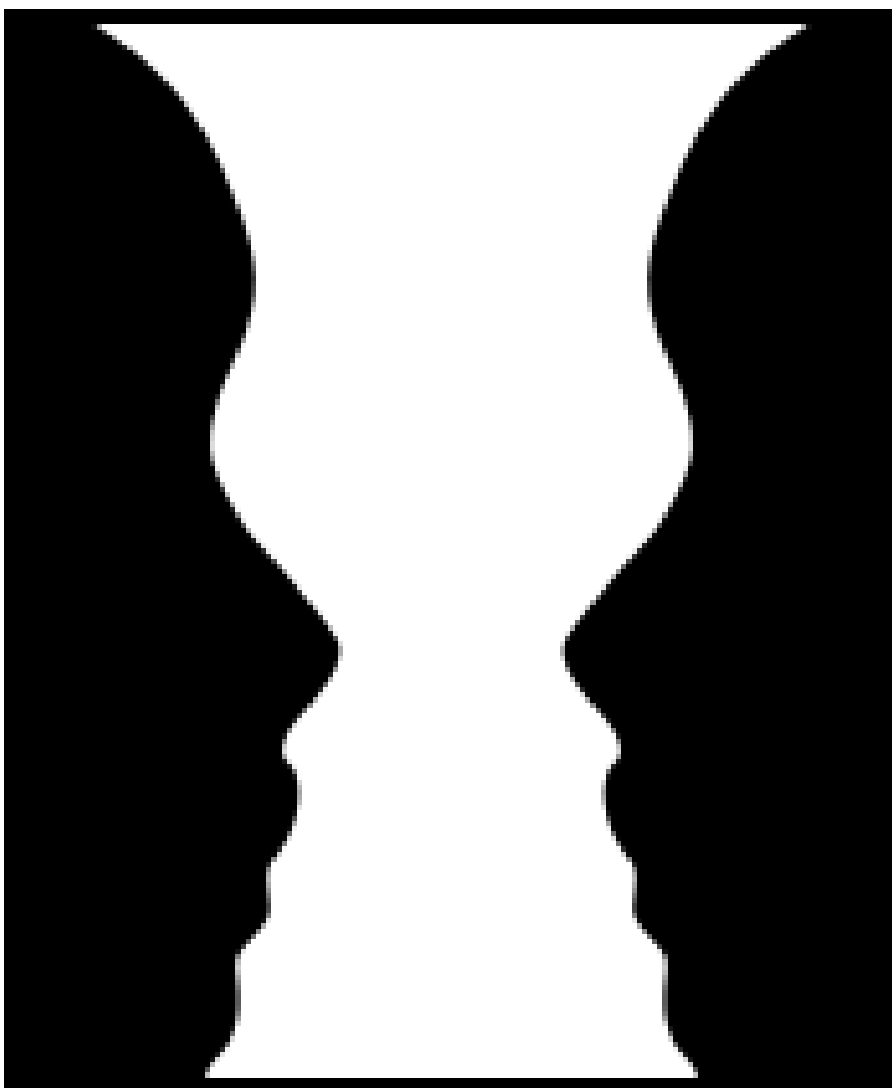
In particolare riprendono l'asserzione configurazionista della teoria della gestalt.

La mente umana vuole sapere **il perché, il come, e il dove del mondo che ci circonda**. La mente umana protesta contro il caos e l'incertezza. Per questo i rumors rispondono ad una potente forza attrattiva esercitata da **una buona gestalt**.

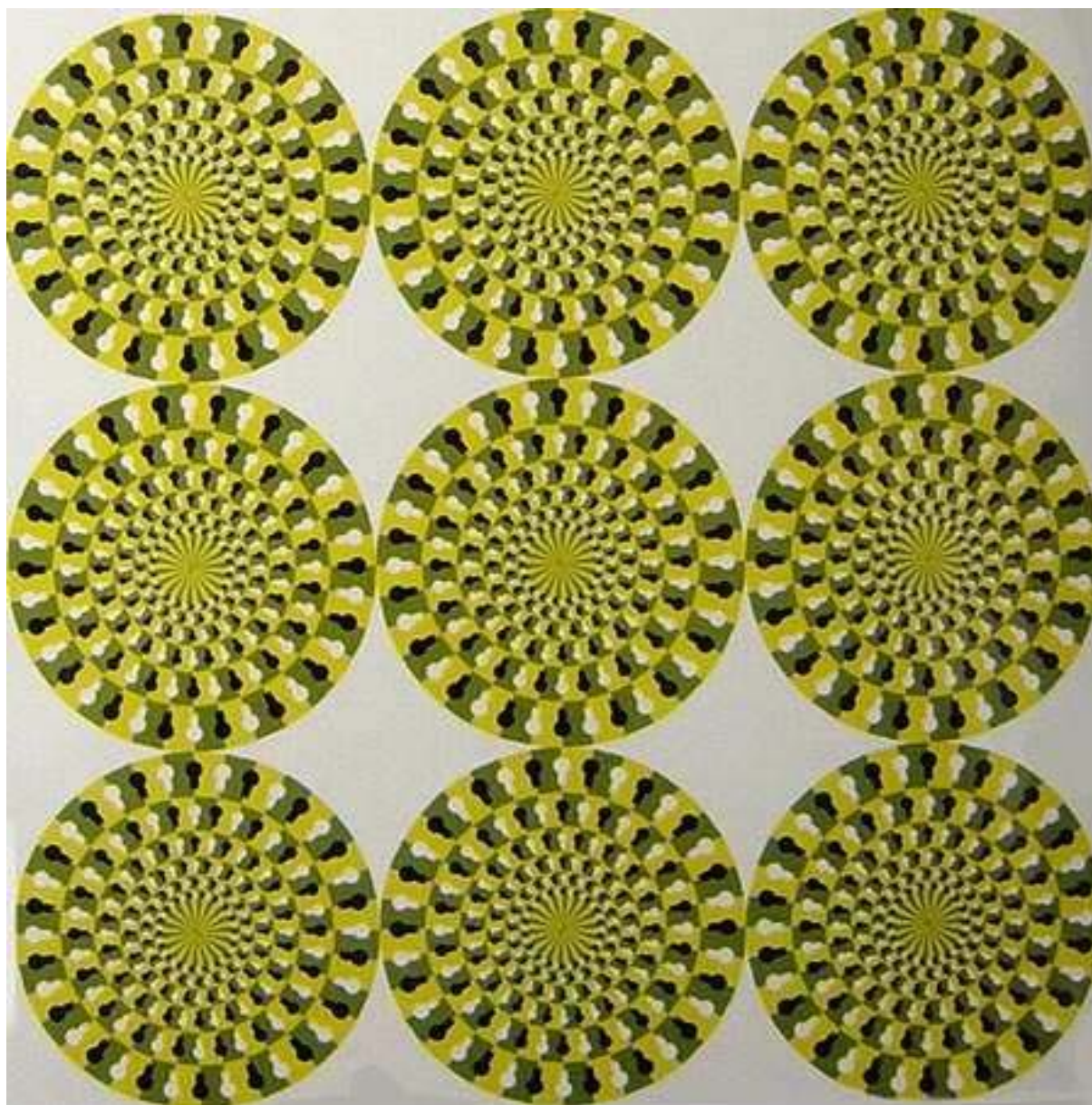
**I rumors danno una risposta a ciò che non riusciamo a capire e a spiegare.**













## *Come si sviluppano*



Allport and Postman sono stati influenzati dagli orientamenti della gestalt. Esperimento di Allport e Postman (1947) per dimostrare la distorsione dei rumors.

11 esperimenti con 6/7 soggetti. Proiezione di una diapositiva, scena semidrammatica e con molti dettagli (circa il 70% dei dettagli del messaggio venivano dispersi nelle prime 5/6 trasmissioni)

**Livellamento** (leveling) perdita di dettagli durante il processo di passaparola

**Ridimensionamento** (sharpening) selezione dei dettagli da trasmettere

**Assimilazione** (assimilation) distorsione delle informazioni durante il passaparola. Questo processo di assimilazione è detto riorganizzazione cognitiva (Festinger et al. 1948) Attribuire un nuovo significato ad eventi che precedentemente sembrano insignificanti.



## *La legge di base*

Allport and Postman specificano due fattori essenziali per determinare la forza di un rumor.

$$R \sim i \times a$$

*R* = forza del rumor

*i* = importanza del tema per i soggetti

*a* = grado di ambiguità del tema

Il tema della storia deve avere importanza sia per chi parla che per chi ascolta. Il fatto vero dev'essere avvolto nell'ambiguità.



## *Come funzionano*

Per la formulazione della legge di base dei rumors Allport and Postman riprendono McGregor (1938) e le sue conclusioni sui fattori che influenzano i **giudizi predittivi**.

Al crescere del grado di **ambiguità** (come nel caso dei rumors) la correlazione tra ciò che si crede e ciò che si desidera aumenta (fattori attitudinali e desideri soggettivi).

**Importanza dei contenuti.** (secondo McGregor l'importanza di contenuti ha un peso maggiore rispetto al grado di ambiguità).





## *Come funzionano*

La validità della legge sulla forza dei rumors postulata da Allport e Postman non è mai stata validata e esaminata criticamente.

Studi successivi arrivano a conclusioni diverse.

- L'importanza del tema non può essere considerata un predittore essenziale della forza dei rumors
- Rumor "saggio" alla formula si aggiunge  $1/c$  dove  $c$  denota la sensibilità critica (Chorus, 1953)

In sintesi l'importanza del tema ed il suo grado di ambiguità non sono sufficienti per spiegare la forza di un rumor. Occorre inserire altri fattori come ad esempio **l'ansia degli individui coinvolti.**

## *Come funzionano*

Secondo recenti studi la forza dei rumors può essere vista come una **funzione complessa di ansia e di incertezza**, che può derivare: da stati **interni** degli individui (stati di ansia cronica) o **dall'esterno** (dal contesto) stati d'ansia acuti, o da una loro **interazione**.

Anthony (1973) ha condotto un esperimento sulla trasmissione dei rumors ( Hp: *arousal* negativo di alcune persone).

Due gruppi di studenti alta ansia e bassa ansia suddivisi attraverso un test sull'ansia (Taylor Manifest Anxiety Scale).

Il gruppo dei "maggiormente ansiosi" trasmetteva il rumor più alacremenente del gruppo dei "meno ansiosi". Questo avveniva a prescindere dal contenuto del rumor.

# *Perché ci crediamo*

## L'influenza sociale



Uniformità  
Leadership

### Conformità

Conformarsi a quello che gli altri pensano o fanno è una risposta adattiva che permette al gruppo di mantenersi coeso, consentendo la formazione delle norme sociali. Può però diventare un meccanismo disadattivo se tarpa le capacità critiche individuali.

Quando gli individui interagiscono all'interno di un gruppo, finiscono con l'influenzarsi pesantemente l'un l'altro fino a convergere, venendosi così a formare un atteggiamento conformista che fa da sfondo all'affermazione delle norme sociali. Il paradigma di Asch, elaborato negli anni cinquanta, a seguito di una serie di esperimenti, postula che con **una media di una su tre, la risposta data da un individuo a una domanda è conformata alla risposta data dalla maggioranza**, anche quando si crede che non abbia ragione.



Ultimamente in internet si sono diffuse delle notizie dove, a quanto pare, sarebbe previsto un terremoto che distruggerà la città di Roma ed il centro Italia il giorno 11 maggio 2011.



## ***TERREMOTO A ROMA l' 11 maggio 2011 ?***

Si dice che tale previsione sia stata fatta da Raffaele Bendandi.

Un personaggio famoso e controverso per le previsioni dei terremoti che fece in passato. Ma sarà vero tutto questo oppure si tratta di una "grande bufala" ?

Raffaele Bendandi (Faenza, 17 ottobre 1893 – Faenza, 3 novembre 1979). Astronomo, sismologo, scienziato fai da te. Niente laurea. Nessuna esposizione scientifica. Una sua prima involontaria previsione la fece per il terremoto della Marsica il 13 gennaio 1915, quando si accorse che il 27 ottobre dell'anno precedente aveva lasciato un appunto al riguardo nel suo taccuino.

Il **23 novembre 1923** fece registrare ad un notaio di Faenza una sua previsione: il 2 gennaio 1924 si sarebbe verificato un terremoto nelle Marche. Il terremoto effettivamente si verificò a Senigallia e il Corriere della Sera gli dedicò la prima pagina, chiamandolo *"Colui che prevede i terremoti"*.





Secondo Raffaele Bendandi l'11 maggio 2011 Roma sarà attraversata da un terremoto devastante. Alcuni dei documenti con le sue previsioni per il 2011 erano stati prima gettati nel fuoco e poi salvati. La notizia sta rimbalzando su internet in maniera mostruosa. In quelle carte sono contenuti numeri e considerazioni che fanno gridare alla catastrofe. Avverrà a maggio del 2011, a Roma, un terremoto devastante.

... l'anno dopo tra i giorni 5 e 6 di aprile del 2012 ci sarà una nuova catastrofe ancora più grave dove una serie di terremoti colpiranno tutto il mondo a macchia di leopardo.



Non dimentichiamo che, tra le previsioni di Bendandi, ce ne furono alcune che si sono dimostrate sbagliate. Come per esempio l'esistenza di un pianeta tra Mercurio e il Sole (lo chiamò Faenza) e l'esistenza di quattro pianeti all'esterno di Nettuno (essendo il periodo fascista, li battezzò Rex, Dux, Roma e Italia). Quindi qualche castroneria, al livello attuale delle conoscenze, l'ha presa anche lui; e il dubbio è lecito. Ma fino a che punto?

Sappiamo che esiste veramente un documento di Raffaele Bendandi dove sono riportate delle previsioni per il 2011 e il 2012.

Ma all'interno di questo documento cosa c'è scritto?





## *La smentita ufficiale*

Paola Lagorio, presidente dell'Associazione "la Bendandiana", recentemente intervistata dal programma di Raidue, Voyager, ha dichiarato:

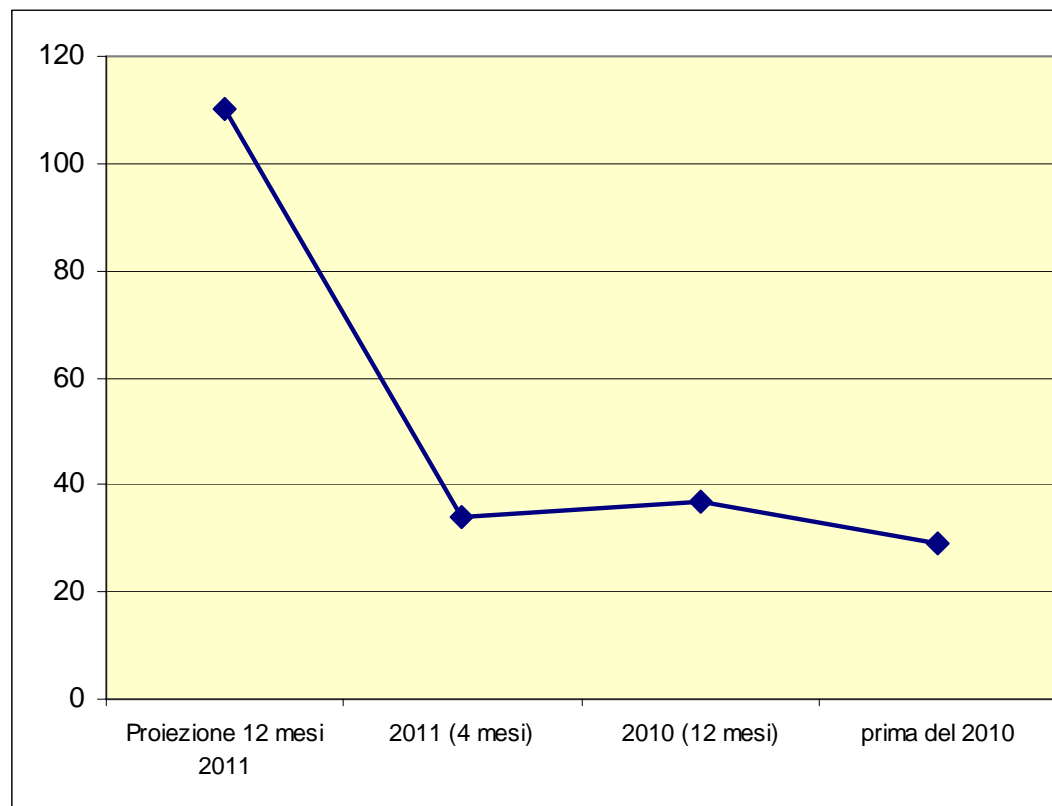
- Nei documenti relativi al 2011 non si trova invece nessun riferimento a luoghi o date precise, come quelle che sono state riportate su Internet.
- Le notizie su un presunto terremoto previsto per l'11 maggio 2011 a Roma sono quindi destituite di ogni fondamento.
- Va inoltre osservato che le previsioni di Bendandi sono sempre state nell'arco di alcuni mesi, massimo un anno, e non per il lungo periodo.

E' inverosimile, quindi, pensare che Bendandi abbia fatto delle predizioni addirittura ad alcuni decenni di distanza dalla sua morte.

Risultati ricavati dal motore ricerca Google  
 Ricerca di pagine web  
 Parole chiave: terremoto Roma 2011



Periodo	Risultati	%
Proiezione fino alla fine del 2011 (12 mesi)	9.450.000	>100
2011 (4 mesi) dal 1-1-2011 al 10-5-2011	3.150.000	34
2010 (12 mesi) dal 1-1-2010 al 31-12-2010	3.490.000	37
Prima del 2010	2.770.000	29
Totale pagine senza vincoli di data	9.410.000	







# Risultati ricavati dal motore ricerca Google

## Ricerca per news

### Parole chiave: terremoto Roma 2011

Periodo	Risultati	%
Ultima settimana	597	113
Ultimo mese	577	109
2011 (4 mesi) dal 1-1-2011 al 10-5-2011	3.400	645
2010	346	66
2009	90	17
Qualsiasi data	527	



## *Mass media e Internet*



Passaparola



Televisione



Radio



I rumors, le dicerie, sono vecchi quanto la storia dell'uomo. Ma con la nascita di Internet sono diventati onnipresenti.

Ne siamo sommersi.

Le voci false e infondate sono particolarmente moleste, provocano un danno morale a individui e istituzioni e spesso sono refrattarie alle correzioni.

## *Mass media e Internet*



***La rete: uno strumento per  
contrastare o amplificare i  
rumors?***

Su internet le notizie e le bufale corrono velocissime.

Ovviamente non tutte le dicerie sono false, ma una parte di esse lo sono e la cosa che più sorprende è la nostra mancanza di senso critico nel sentire certe storie strampalate e soprattutto la nostra disponibilità inconscia a continuare a trasmettere agli altri cose in cui non crediamo o crediamo solo a metà, senza far nulla per opporci a questa sorta di catena di Sant'Antonio (Sunstein).

C.R. Sunstein, *On Rumors: How Falsehoods Spread, Why We Believe Them, What Can Be Done* (Macmillan Publishers 2009).  
(In Italiano) Cass R. Sunstein, *Voci, gossip e false dicerie*, Feltrinelli, 2010.

Google™

YouTube

facebook

Web



## *Come si diffondono in rete e quali sono i rischi*



- «Uno dei grandi rischi dell'era dei blogger e di YouTube è che le nostre affermazioni e azioni possono non solo essere archiviate per sempre ma anche controllate così da vicino che ognuna di esse può essere estrapolata dal contesto e scelta per rappresentare qualcosa di generale, magari di oscuro e allarmante».
- Una soluzione è possibile, ma certo non piacerà a molti. La rete ha trasformato il mercato delle informazioni ed è giunto il momento di prenderne atto e di correre ai ripari. Senza auspicare la censura, spiega Sunstein, ma introducendo alcuni meccanismi di «raffreddamento» (*chilling*) che possano combattere la propagazione virale delle dicerie.
- Per esempio, cancellando tutte le voci che sono dimostrate false.

*(Sunstein op.cit.)*

## *Chi ci crede*



Guai a credere che solo i più ingenui, gli sprovveduti, o le frange fanatiche, siano facili prede dei "rumors". A seconda delle nostre convinzioni, "credere nelle voci è perfettamente razionale" (Sunstein).

L'universo online non ci rende necessariamente più informati. Possiamo usare la rete per isolarci in tante "camere acustiche", ognuna delle quali è frequentata da comunità che hanno gli stessi valori, la stessa visione del mondo, i medesimi pregiudizi. All'interno di una di queste comunità, per esempio, vige il negazionismo sul cambiamento climatico: lì le teorie sul riscaldamento dovuto alle emissioni di CO<sub>2</sub> sono considerate come delle congiure di scienziati disonesti che manipolano i dati per promuovere un'agenda verde. In ognuna di queste camere acustiche, è irrilevante l'eventuale accumulazione di prove che smentiscono il "rumor". La fede in quella determinata voce è rafforzata dal meccanismo di conformismo di gruppo: quando si riuniscono persone che hanno le stesse idee, il dialogo li radicalizza nelle loro convinzioni.

*(Sunstein op.cit.)*





## *Come difendersi*

Sunstein ci invita a mettere in discussione un principio che, per i padri fondatori del citizen journalism o di Wikipedia, sembrava inattaccabile: **più informazione uguale più consapevolezza e maggiore democrazia.**

**L'idea che le falsità vengano sempre, presto o tardi, smascherate dalla forza della libera circolazione delle idee potrebbe essere troppo ottimista.**



## *Come difendersi*

### piccolo vademecum

1. Non prendere per oro colato le informazioni che ci vengono sia dai media tradizionali sia dai new media
2. Verificare sempre le fonti da cui provengono le notizie
3. Non considerare a priori autorevole nessuna fonte
4. Aumentare la nostra cultura scientifica di base
5. Mantenere sempre un sano scetticismo e sviluppare il nostro senso critico



Mentre ch'er ber paese se sprofonna  
tra frane, terremoti, innondazioni  
mentre che so' finiti li mijioni  
pe tura' un defici' de la Madonna

Mentre scole e musei cadeno a pezzi  
e l'atenei nun c'hanno più quadrini  
pe' la ricerca, e i cervelli ppiù fini  
vanno in artre nazzioni a cerca' i mezzi

Mentre li fessi pagheno le tasse  
e se rubba e se imbroja a tutto spiano  
e le pensioni so' sempre ppiù basse  
una luce s'è accesa nella notte.

Dormi tranquillo popolo itajiano  
a noi ce sarveranno le mi...

*Giuseppe Gioacchino Belli*

Gioacchino Belli ...  
Un veggente?



**NO...**

**È solo un rumor...**

Questa poesia è stata  
scritta ai giorni nostri da  
un poeta metropolitano  
che per avere più  
risonanza ha avuto l'idea  
di attribuirla a  
Giuseppe Gioacchino  
Belli

